

Legge sanità I sindacati chiedono cambiamenti

ROMA Giro di incontri con i partiti e col ministro della Sanità De Lorenzo. Si presentano proposte ed emendamenti di modifica. E non si sparpiano critiche su punti fondamentali. Con l'avvio della discussione oggi in aula alla Camera sul disegno di legge del governo i sindacati con-

Incontro tra Prandini e Guerzoni, presidente della Regione Emilia-Romagna Verso la risoluzione dei problemi ambientali e dell'attraversamento ferroviario e stradale

La variante appenninica dell'Autosole s'avvicina

Si è sbloccata l'impasse per la realizzazione della variante di valico del tratto appenninico dell'Autosole, con l'incontro tra il ministro Prandini e il presidente della Regione Emilia-Romagna, Guerzoni. Ci sarà una riunione con Andreotti per dar vita ad un comitato misto per gli impegni conclusivi per realizzare i lavori, accogliendo le indicazioni della commissione di impatto ambientale.

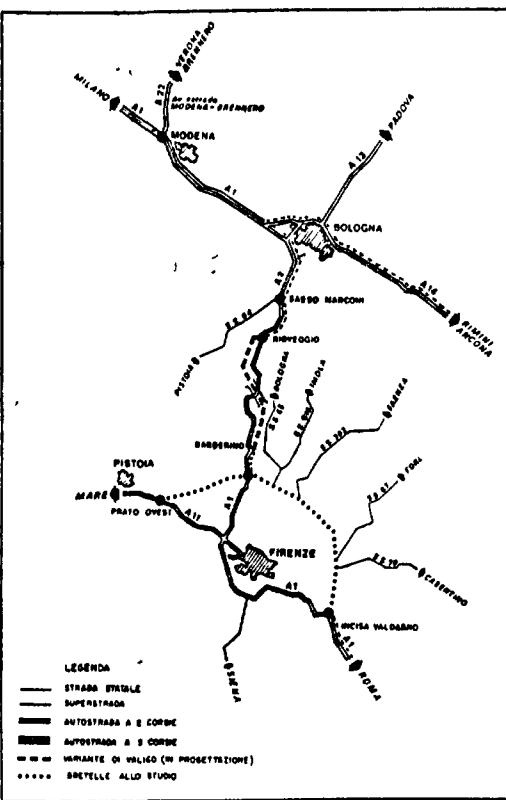
CLAUDIO NOTARI

ROMA La realizzazione della variante di valico nel tratto appenninico Bologna-Firenze dell'autostrada del Sole è ora più vicina. È emerso dall'incontro di ieri a Roma al ministero dei Lavori pubblici tra il presidente della Regione Emilia-Romagna Luciano Guerzoni e il ministro Giovanni Prandini, che si incontreranno la prossima settimana a Palazzo Chigi, dove dovrebbe essere attivato un tavolo (un comitato misto) al quale parteciperanno le amministrazioni interessate. Presidenza del Consiglio, ministri dei Lavori pubblici, Trasporti, Ambiente, Agricoltura Regioni Emilia-Romagna

e Toscana enti locali società Autostrade Anas Ferrovie dello Stato - per definire la fase conclusiva degli impegni, in particolare, sull'impatto ambientale e potenziamento degli attraversamenti ferroviari dell'Appennino Prandini si è detto pienamente d'accordo sulla convocazione di una riunione presso la presidenza del Consiglio per discutere la proposta dell'Emilia-Romagna. La giunta regionale aveva chiesto al governo la costruzione di un «comitato misto» per giungere rapidamente agli accordi, con un adeguato inserimento nell'ambiente e nel territorio della variante appenninica - sul cui progetto da tempo la Regione è lavorativa. L'ampliamento del tratto appenninico, nell'ultima versione del progetto ha una lunghezza di 58,5 chilometri e si sviluppa tra Sasso Marconi e Barberino di Mugello. Il tratto centrale tra Roveglio e Aglio (km 30,6) costituisce la vera e propria variante di valico con un tracciato autonomo, si svolge per due terzi in galleria. Si tratta, in pratica, di raddoppio dell'autostrada. I restanti km 27,9 sono costituiti dall'aggiunta di una terza corsia alla vecchia carreggiata e con una rettificazione del tracciato. Il costo dell'intera variante è previsto in tremila miliardi, con un contributo dello Stato fino ad un massimo del 68%. I lavori dell'opera dovrebbero durare 4-5 anni. Il trattato si svolge per metà in galleria, mentre i tratti all'aperto corrono in gran parte su ponti e viadotti. La realizzazione della variante di valico viene ritenuta indispensabile perché il tratto tra Bologna e Firenze ha una «relevante valenza strategica nel sistema delle comunicazioni nel nostro paese». Vi passano oltre i due terzi del trasporto merci, tra Nord e Sud.

Carica la convenzione tra Regione, Società autostrade e Anas, ancora da stipularsi Guerzoni ha ricordato che sono ancora tre le questioni da risolvere: la costruzione di una variante alla strada statale Porrettana nel tratto da Sasso Marconi e Casalecchio per un costo di 50 miliardi, l'allestimento di un «osservatorio» per le questioni ambientali, territoriali e socio-economiche che sarà in funzione durante la costruzione e all'entrata in esercizio della variante, la redazione da parte dell'Autostrada del progetto per il restauro e la valorizzazione ambientale della Valle del Setta.

Riguardo al potenziamento degli attraversamenti ferroviari appenninici, la Regione ha chiesto al ministero dei Trasporti e alle Ferrovie dello Stato di avviare i lavori per il quadruplicamento della linea Firenze-Bologna, il raddoppio della Pontremolese, il completamento della Faentina anche



Il tratto romagnolo e il potenziamento del nodo ferroviario di Casalecchio (costo 100 miliardi). Sul progetto di tutela ambientale della valle del Setta le amministrazioni regionali e locali hanno manifestato la propria disponibilità a collaborare alla realizzazione del progetto, la cui stesura sarà a carico delle Autostrade. Al termine dell'incontro Luciano Guerzoni ha espresso soddisfazione per l'accogli-

Servizio di leva più corto? Al Senato la proposta di ridurre a dieci mesi il periodo della naja

NEDO CANETTI

ROMA. Potrebbe essere una leva di 10 mesi la soluzione del problema sulla durata del servizio militare, aperta oltre un anno fa con la presentazione al Senato della proposta da parte del gruppo comunista (primo firmatario il presidente Ugo Pecchioli) che avanzava l'ipotesi di una durata di sei mesi. La maggioranza in particolare la Dc, avevano manifestato forti perplessità ad una riduzione così drastica, dei tempi mentre appoggiata, invece, dalle organizzazioni giovanili i senatori dc controproponerono di non stabilire per legge la durata della leva, ma di delegare la decisione al governo. Lo stesso ministro della Difesa, Mino Martinazzoli, ha più volte affermato che anch'egli preferisce questa soluzione, da notare, comunque, che alla Camera è depositata una proposta della Dc che porta la leva a otto mesi.

do alle osservazioni del comunista Aldo Giacché con trano alla delega il sen dc Luigi Poli ex capo di Stato maggiore, avanzava una proposta di mediazione, in ciò differenziandosi da altri suoi colleghi, come Umberto Capuzzo, pure ex capo di Stato maggiore, fermo alla posizione iniziale della Dc «Nel nostro disegno di legge - ha detto Poli - proponiamo di delegare al ministro a determinare la durata della leva ma se la commissione riterrà, invece di approvare un termine preciso, non vi sono difficoltà da parte della Dc ad accettare la riduzione a 10 mesi».

Nell'anno trascorso dall'iscrizione all'oggi della commissione Difesa del Senato, del dd1 del Pci e delle successive proposte Dc e Psi un comitato ristretto ha lavorato alla stesura di un testo unificato, portato ieri all'attenzione della commissione plenaria. Pur definendo molte altre questioni, l'articolato tace sul problema della riduzione. Nel corso della seduta però, rispondendo

alle osservazioni del comunista Aldo Giacché con trano alla delega il sen dc Luigi Poli ex capo di Stato maggiore, avanzava una proposta di mediazione, in ciò differenziandosi da altri suoi colleghi, come Umberto Capuzzo, pure ex capo di Stato maggiore, fermo alla posizione iniziale della Dc «Nel nostro disegno di legge - ha detto Poli - proponiamo di delegare al ministro a determinare la durata della leva ma se la commissione riterrà, invece di approvare un termine preciso, non vi sono difficoltà da parte della Dc ad accettare la riduzione a 10 mesi».

Centinaia di ettari distrutti dal fuoco in Sardegna

La Gallura in fiamme: polemiche sui soccorsi

Con l'arrivo del maestrale è scattata la stagione del fuoco in Sardegna. Centinaia di ettari sono stati distrutti dalle fiamme in Gallura, nella zona di Coda Cavallo. Polemiche per i soccorsi arrivati in ritardo e per le promesse disattese del ministro Lattanzio: «Stiamo ancora aspettando gli aerei antincendio annunciati dopo le 10 vittime dell'estate scorsa». «Decalogo» del comune di Olbia contro i roghi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI Dall'inizio delle fiamme all'arrivo dell'aereo antincendio, col suo canco d'acqua, non trascorse esattamente quattro ore il tempo necessario per attrezzarsi partire e compiere la traversata. Già, perché come tutti gli altri aerei impegnati sul fronte sardo, il «Canadair» inviato in altra sera in soccorso nelle campagne della Gallura, ha la sua base nella penisola (a Ciampino). E quando è giunto nella zona x di Coda Cavallo, c'era ormai ben poco da fare: il rogo aveva distrutto quasi 200 ettari di vegetazione prima di essere finalmente domato dai vigili del fuoco e dai volontari in cenere, vigne, frutteti, pascoli.

polemiche. Il Comitato di San Pantaleo sorto nei mesi scorsi proprio per sollecitare misure concrete nella lotta agli incendi e i roghi non fanno notizia e non interessano le autorità dello Stato fino a quando non ci scappa la tragedia, come quella dello scorso agosto a San Pantaleo, con ben dieci vittime. Solo allora contengono i ministri per esprimere cordoglio e annunciare degli interventi. In particolare, il ministro della Protezione civile, Vito Lattanzio, che aveva solennemente annunciato l'estate scorsa l'invio permanente di un paio di aerei antincendio nell'isola. Invece i primi preventibilissimi roghi hanno trovato impreparato il sistema di «difesa aerea». I C 130 e i Canadair stazionano tutti tra Ciampino, Pisa e le altre basi della penisola, col risultato che si perdono ore preziose ogni volta che c'è

da combattere un incendio in Sardegna. In assenza di interventi adeguati, il governo si limita a far pervenire le sue «istruzioni» ai comuni e ai cittadini impegnati sul fronte del fuoco. Applicando le disposizioni prefettizie, il comune di Olbia ha fatto così stampare, in 130 mila copie, un vero e proprio «decalogo» rivolto a tutti coloro che hanno la sfortuna di trovarsi vicino o in mezzo ad un incendio. Si suggerisce, fra l'altro, di evitare spostamenti nelle ore più calde, non accendersi ad auto ferme, non scendere sottovento o in luoghi sopraelevati rispetto al fuoco, evitare i campi con una sola strada d'accesso, non muoversi se non si ha una sicura via di fuga. Ce n'è anche per i bagnanti, raggrupparsi sull'arenile, attendere il fuoco immerso nell'acqua bassa respirando con l'aiuto di un indumento bagnato, tenere le auto lontane dalla vegetazione. Per chi sta in casa, chiudere porte e finestre sigillandole con stracci bagnati, non lasciare all'aperto le bombole di gas, recarsi nelle stanze interne con secchi d'acqua e panni bagnati, aspirare aria a livello del pavimento tramite un panno umido. I manifestanti sono stati distribuiti in alberghi, pensioni e campeggi, in tutte le località della Gallura. Per adesso sono le uniche armi a disposizione nella guerra del fuoco.

Distribuite le pagelle ai deputati: bocciati e promossi

I sette peccati capitali della legge sui parchi

Sono passati venti anni e ancora la legge quadro per i parchi non riesce a decollare. Un grido d'allarme è stato lanciato ieri dal Wwf, dal comitato parchi e da deputati ambientalisti. C'è chi sostiene, addirittura, che è meglio che un testo così stravolto non venga approvato. Pagelle ai parlamentari, bocciati socialisti e democristiani. Promossi liberali, indipendenti e comunisti.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA Grido di dolore per i nostri parchi. È stato lanciato ieri dal Wwf e dal comitato parchi nazionali e riserve Fulco Pratesi, Antonio Cederna, Franco Tassi e Gianluigi Ceruti hanno concordemente dichiarato che «l'anno dei parchi» si è tramutato nell'anno della disfatta dei parchi. La legge quadro, attesa da decenni, viene stravolta mentre domina il modello del «parco di carta», quello cioè, che esiste solo formalmente. «L'Italia», dice Pratesi, presidente del Wwf, ha una ricchezza naturale unica in Europa: il più alto numero di specie di uccelli, di rettili, di anfibi e di piante. Una ricchezza che andrebbe tutelata e che invece viene continuamente dissipata. Ma perché meravigliarsi? Da dieci anni un parco come quello del Gran Paradiso è senza direttore, mentre in quello d'Abruzzo siamo di fronte ad una recrudescenza dell'abusivismo edilizio. Non si salva il

stione affidata alle guardie forestali non competenti in materia, affidamento dei «parchi blu» all'Icrap, «un istituto che si è occupato solo di pesca». «In queste condizioni», dice Ceruti sconsigliato, è meglio che la legge non sia approvata e che si attenda il 1992 con l'integrazione europea». Antonio Cederna punta la sua critica sulla deregulation nella pianificazione urbana che ha fatto riversare su Milano «15 milioni di metri cubi di cemento negli ultimi 10 anni». Ma il Wwf ha anche stilato una pagella dei parlamentari: «bocciati» e «promossi» in tema di parchi. Bocciati tre socialisti (D'Addario Susi e Cutrera) due dc (Bubbico e Ricciuti) un repubblicano (Maccanico) e il rappresentante dell'Unione Valdotaiana, Caveri Tra i promossi i liberali De Lorenzo, Zanone e Biondi, il verde Ceruti gli indipendenti di sinistra Basanini e Cederna, il comunista Franco Cicerone per aver sostenuto la creazione di nuovi parchi, tra cui quello del Sud Europa». Commentando la «pagella» il deputato del pci di vedibile triplicazione della popolazione residente i sindacati sono mobilitati nella richiesta di soluzioni di emergenza che potrebbero essere lo scavo di nuovi pozzi a torrenti asciutti alla ricerca nel subalveo di un'acqua buona soltanto per innaffiare le coltivazioni floreali. Per quella da bere, per

Imperia senza acqua

In piena stagione turistica rubinetti aperti solo durante le ore notturne

GIANCARLO LORA

IMPERIA La crisi dell'acqua in provincia di Imperia si va facendo ogni giorno più grave con l'arrivo dei turisti e l'aumento del numero degli ospiti stranieri, in particolare tedeschi. È il Diansese, come viene definito il triangolo di Diano Marina, Cervo, San Bartolomeo, e l'immediato entroterra Solanto Diano Marina conta oltre un milione di presenze turistiche all'anno. L'acqua arriva solo durante le ore notturne non raggiunge i piani superiori degli edifici, di giorno stazionano in piazzette e caruggi le autocisterne con distribuzione razionata per soddisfare le più immediate esigenze della popolazione. Gli operatori turistici hanno richiesto l'arrivo di navi cisterna, la gente protesta con manifestazioni chiedendo acqua. Tutto avviene all'inizio della stagione estivo-balneare e quindi con prevedibile triplicazione della popolazione residente. I sindacati sono mobilitati nella richiesta di soluzioni di emergenza che potrebbero essere lo scavo di nuovi pozzi a torrenti asciutti alla ricerca nel subalveo di un'acqua buona soltanto per innaffiare le coltivazioni floreali. Per quella da bere, per

cuocere i cibi, per fare il caffè nei bar, si deve attendere l'arrivo delle autocisterne e si richiede un più consistente rifornimento a mezzo navi. «Alla base vi è una irresponsabilità politica di una gestione che non ha saputo risolvere i problemi di fondo di una provincia» denunciano ormai un po' tutti cittadini senza legami col mondo turistico albergo e ristoranti. Una provincia da sempre governata da forze politiche moderate rappresentate dalla Dc che da oltre vent'anni ha come alleati socialisti e esigue frange liberali repubblicane, socialdemocratiche, alle quali si sono aggiunti i verdi. Il discorso dovrebbe essere ampliato ricordando che unica provincia in Italia Imperia dal gettito della casa da gioco di Sanremo in questi trent'anni, rapportando il tutto al valore della lira attuale ha beneficiato di un introito fuori bilancio di almeno mille miliardi di lire. E manca l'acqua si lamenta l'impossibilità di dar risposta al turismo su gomma, per assenza di parcheggi e di strade, non vi sono infrastrutture per manifestazioni. Si va ancora alla ricerca di una discarica dei rifiuti solidi urbani, ma soprattutto, come negli anni '70 e '80, l'estremo ponente ligure soffre la sete.

Proposta Aea «Mettete l'amianto al bando»

ROMA Quante saranno nei prossimi anni le morti provocate dall'amianto visto che questo materiale è contenuto in oltre 3000 prodotti tra cui ferri da stiro e asciugacapelli? Se lo chiede l'associazione esposti all'amianto che per far cessare definitivamente l'estrazione e l'impiego di questo pericoloso materiale ha elaborato una proposta di legge già fatta propria dai gruppi parlamentari di Dp e Verdi arcobaleno e che il Pci sembra disposto ad integrare con la propria. La presentazione di questa legge - spiegano i promotori - è fatta in contrapposizione al dd approvato nei giorni scorsi dalla commissione Industria del Senato che non mette al bando l'amianto come si dovrebbe, ma propone soltanto l'introduzione di una soglia minima di tolleranza.

Don Canciani, il romano «parroco degli animali», ha scritto un libro «La Bibbia dice che il Messia non mangiava carne. La Chiesa s'adegui»

«Gesù Cristo era vegetariano»

Gesù era vegetariano. È la tesi sostenuta da don Canciani, parroco romano, amico degli animali, nel suo libro «Nell'Arca di Noè». Sulla base dei testi sacri, l'ecclesiastico dimostra che nell'ultima cena il Nazareno non si nutrì di agnello, come si usava nelle cerimonie ebraiche della Pasqua. Una «provocazione» nei confronti della Chiesa, poco impegnata nelle battaglie ecologiste.

MARINA MASTROLUCA

ROMA. Nei secoli bui, San Tommaso si mise d'impegno per tirar fuori prove irrefutabili dell'esistenza di Dio. E ci riuscì, scovandone ben cinque, roba da convincere il più inverterato dei miscredenti, fosse anche un musulmano della mezza luna. Una debolezza quella dei cristiani dei tempi passati, di andare arrancando dietro a inappuntabili argomentazioni e preziosissime reliquie, per ancorare su qualco-

sa di solido la propria fede. Una debolezza, d'accordo ma chi non ne ha? Etnolo di autorevoli predecessori e innamorato degli animali, anche don Canciani, parroco romano che conta tra le sue pecorelle pure Giulio Andreotti, è andato a cercare nei testi sacri le prove scientifiche della sua convinzione. E dopo tanto penare è arrivato ad una certezza inamovibile. Gesù era vegetariano. Ci potranno forse

essere dubbi sulla Sacra Sindone, ma su questo, per don Canciani, non ci piove quando inventò la messa, nell'ultima cena, il Nazareno se ne andò su una casa sul monte Sion che apparteneva agli Esseni ebrei vegetariani, e invece dell'agnello pasquale, come anche allora s'usava, spezzò il pane e bevve il vino. Dunque, Gesù era vegetariano. Comune se tutti, anche i meno attenti alle sue peripezie su questa terra, hanno sentito parlare di pani e pesci moltiplicati, nessuno (scagli la prima pietra, se c'è) ha mai avuto sentore di miracolose moltiplicazioni di agnelli.

Dunque, l'agnello no, ma il pesce lo mangiava. E questo è lo stesso don Canciani il primo ad ammettere vegetariano sì, non però vegetariano, che sugli animali acquatici faceva eccezioni. E pure sul vino, visto che mutò l'acqua in vino e, già che c'era, del migliore. Fermi, però, su questo punto non si possono trarre conclusioni affrettate, che non ci sono prove documentate.

Don Canciani, invece, le prove ce l'ha e le ha raccolte in un libro, «Nell'Arca di Noè». Sull'alimentazione di Cristo cita senza problemi testimonianze di peso. Egesippo, Girolamo, Plinio il Giovane, Porfirio e Sant'Agostino. Dalla sua anche un murtareo vegetariano, intito decapitato proprio per questo, Prisciliano. Dietro alle attitudini carnivore del cristiano, dimostrate a più riprese nel corso dei secoli, sembra, infatti, che si nascondano gli interessi economici dei latifondisti del tempo, proprietari di greggi e pertanto interessati ad allargare il mercato a suon di persecuzioni. E tanto lecero e tanto dissero, che alla fine anche i

ACOSER Azienda Consorzio Servizi Reno Bologna. Visto l'art. 20 della legge 19/3/1990, n. 55 SI RENDE NOTO che all'appalto concernente la ristrutturazione della rete di distribuzione idrica del capoluogo del Comune di Monzuno e delle frazioni di Vado e Riveglio del comune stesso sono state invitate le seguenti imprese: 1) ACEA COSTRUZIONI/BO, 2) ACMAR/RA, 3) CESI COOP EDIL-STRADE/BO, 4) CONS COOP COSTRUZIONI/BO, 5) CONS FRA COSTRUTTORI/RE, 6) CONS NAZ CIRO MENOTTI/BO, 7) EDILSA/FE, 8) GRAZZINI/FI, 9) ITER/RA, 10) MAZZANTI/FE, 11) PIACENTINI/BO, 12) SCOE/FO, 13) SIAP/ME, 14) SO GE CO /RO, 15) SOC COOP EDILE PREDAPPO/FO, 16) TIRRI/FO, 17) COOP EDILTER/BO, CEM/BO e CER/BO, 18) CUMOLI/BO e IMPRESA FOSCHI/FO, 19) in associazione temporanea in associazione temporanea. Al suddetto appalto hanno partecipato le sottoindicate imprese: 1) CONS COOP COSTRUZIONI/BO, 2) CONS NAZ CIRO MENOTTI/BO, 3) GRAZZINI/FI, 4) MAZZANTI/FE, 5) SO GE CO /RO, 6) TIRRI/FO, 7) COOP EDILTER/BO, CEM/BO e CR/BO in associazione temporanea. che è risultata aggiudicataria, a norma dell'art. 24 1° comma della legge 8/8/1977, n. 584 la COOPERATIVA EDILTER di Bologna in associazione temporanea di imprese costituita con la Cooperativa Edile Monghidoro di Bologna ed il Consorzio Emiliano Romagnolo di Bologna. IL DIRETTORE GENERALE dott. ing. Walther Bertarini